



Prot. 8733

Roma, 12 giugno 2018

Dott. Gianfranco De Gesu
Provveditore Regionale A.P. Sicilia
P A L E R M O

E, p.c.

Pres. Santi Consolo
Capo del DAP
R O M A

Dott. Pietro Buffa
Direttore Generale del Personale
e delle Risorse – DAP
R O M A

Al Sig. Procuratore Generale
della Repubblica di
C A T A N I A

Direttore Casa Circondariale
CATANIA Piazza Lanza

Oggetto: Ingresso di soggetti provenienti dalla libertà per reati da “Alta Sicurezza” presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Questa O.S. ha avuto modo di rilevare alcune anomalie operative nella materia in oggetto in special modo per quanto concerne l'ingresso di soggetti, tratti in arresto ovvero destinatari di provvedimenti restrittivi della libertà personale, per reati implicanti l'assegnazione nel circuito di “alta sicurezza 3” (Circolare DAP 3619/6069 del 21 aprile 2009) nelle ore notturne.

La Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza è deputata all'accoglienza di soggetti rientranti nel circuito di “media sicurezza” e, pertanto non rientranti nel novero di quelli a cui sono contestati reati che fanno presupporre l'appartenenza a consorterie criminali organizzate; in particolar modo nel territorio Catanese insiste anche la Casa Circondariale di Catania “Bicocca”, quest'ultima deputata in maniera quasi esclusiva alla restrizione di soggetti ad “Alta Sicurezza” ovvero appartenenti alla criminalità organizzata.

Nell'istituto in oggetto l'operatività dell'Ufficio Matricola, che come noto è una specializzazione del Corpo di Polizia Penitenziaria, pertanto, non demandabile a nessuno, se non a personale in possesso di tale specializzazione ed inserito organicamente in detto Ufficio, è garantita dalle ore 07,00 alle ore 24,00 con esclusione, pertanto, delle ore notturne nelle quali il procedimento di ingresso in istituto dei nuovi giunti è esclusivamente demandato al Coordinatore della Sorveglianza Generale senza l'importante apporto tecnico giuridico di detto Ufficio. Inoltre, capita sovente che a svolgere le mansioni di Coordinatore della Sorveglianza Generale sia un'unità appartenente al ruolo degli Agenti ed Assistenti, attesa la cronica carenza di figure appartenenti ai ruoli dei Sovrintendenti e degli Ispettori in cui versa l'istituto di Catanese. Si evidenzia che il Coordinatore della Sorveglianza Generale, nelle ore pomeridiane e nelle ore notturne, è la massima autorità presente in Istituto con conseguente presa in carico di molteplici responsabilità che spaziano dalla precipua salvaguardia e custodia delle persone detenute fino alla salvaguardia della struttura nonché alla responsabilità e gestione di tutto il personale operante nel turno.

Capita, non di rado, che le forze di polizia operanti nel territorio presentino soggetti con un provvedimento restrittivo per reati c.d. di “Alta sicurezza 3” (art. 416 bis c.p., art. 7 legge n. 203/1991, art. 630 c.p., art. 74 D.P.R. 309/1990 e 291 quater DPR 43/1973 solo per i promotori ed organizzatori di detto sodalizio) fatto, questo, che avviene per diversi motivi: mancata conoscenza che la Casa Circondariale di Piazza Lanza non è deputata a contenere tali soggetti, erronea valutazione del titolo detentivo semprechè, ovviamente, sia la stessa autorità giudiziaria ad imporre la conduzione presso l’istituto di Piazza Lanza per motivi di indagine, a prescindere dal titolo di reato che impone la classificazione di “Alta Sicurezza”.

Dalle circolari tuttora vigenti che disciplinano il circuito di Alta Sicurezza si evince che la *ratio* di tale circuito sia quella di evitare pericolosi fenomeni di osmosi tra i vari livelli detentivi evitando, pertanto, nocive influenze di quei detenuti, appartenenti a consorzierie criminali, rilevanti nel territorio Catanese, capaci di creare arruolamenti ed alleanze all’interno delle strutture detentive.

Nello specifico il circuito detentivo *Alta Sicurezza* è ordinato essenzialmente su tre livelli (circolare DAP 3619/6069 del 21 aprile 2009):

- **AS 1:** dedicato al contenimento dei detenuti per i quali sia venuto meno il decreto di applicazione del regime di cui all’art. 41 bis O.P.;
- **AS 2:** in cui vengono inseriti automaticamente i soggetti imputati o condannati per delitti con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell’ordine democratico;
- **AS 3:** questo terzo sotto circuito è destinato a quei soggetti imputati o condannati per reati di cui agli articoli 416 bis c.p., art. 7 legge n. 203/1991, art. 630 c.p., art. 74 D.P.R. 309/1990 e 291 quater DPR 43/1973 solo per i promotori ed organizzatori di detto sodalizio;

In particolar modo nel circuito AS 3 (Alta Sicurezza 3), come si evince dalla circolare DAP n. 20 del 9 gennaio 2007, vengono inseriti in via “*automatica*” quei soggetti imputati e condannati per i reati di cui sopra, nonché soggetti detenuti per altri fatti cui sia contestato a piede libero uno o più reati previsti dall’art. 4 bis dell’ordinamento penitenziario, ovvero nei cui confronti sia venuta meno l’ordinanza di custodia cautelare, ovvero scarcerati solo formalmente per decorrenza dei termini di custodia cautelare nonché, infine, soggetti imputati o condannati per altri fatti non previsti dall’art. 4 bis né interessati dall’aggravante di cui all’art. 7 legge 203/1991 ma meritevoli, in base alle informazioni degli organi di polizia e giudizari, dell’inserimento in tale circuito; in queste ultime due ipotesi – ad eccezione dell’ipotesi di scarcerazione per decorrenza termini per la quale permane l’automatismo dell’inserimento in detto circuito – l’inserimento nel circuito di Alta Sicurezza è demandato, dopo aver acquisito i dati info-investigativi, alla Direzione Generale dei detenuti e del Trattamento del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria.

Inoltre, nell’ipotesi sub AS 3 la circolare 3619/6069 del 21 aprile 2009 riporta che, in caso di ingresso dalla libertà, le “...*le Direzioni dovranno attentamente vagliare il capo d’imputazione al fine di discernere a quali soggetti sia, in fatto e nel corpo del capo d’imputazione...contestata l’aggravante di cui al comma 1 dell’art. 74 D.P.R. 309/1990 relativa all’aver promosso o diretto l’associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti*”.

L’articolo 94 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale statuisce che il pubblico ufficiale preposto a un istituto penitenziario non può ricevere alcuno se non in forza di un provvedimento dell’autorità giudiziaria o di un avviso di consegna da parte di un ufficiale di polizia giudiziaria. Pertanto, di fatto sarebbe sufficiente l’avviso di consegna o il provvedimento della A.G. per ricevere e detenere le persone tratte in arresto.

Si è verificato di recente, presso l’istituto di Catania Piazza Lanza, che alcuni operatori di Polizia Penitenziaria, svolgenti le mansioni di Coordinatore della Sorveglianza Generale nel turno notturno, siano incorsi in rilievi disciplinari per aver (così come supposto da chi ha posto in essere il rilievo) accettato soggetti che appartenevano al circuito detentivo di Alta Sicurezza 3. Pertanto, attesa la complessità della materia e le responsabilità connesse al ruolo di Coordinatore della sorveglianza Generale, il fatto di incorrere con estrema facilità in rilievi disciplinari per errori non voluti, frutto anche di modalità operative e gestionali erronee, ingenera notevole preoccupazione su chi svolge tale delicato ed importante compito, creando serie disfunzioni e complicanze anche sotto l’aspetto della corretta gestione delle persone detenute per tali reati.

Atteso quanto sopra esposto sarebbe auspicabile l’apertura dell’Ufficio Matricola nelle ore notturne dalle ore 24,00 alle ore 07,00, in subordine la chiusura all’accettazione di detenuti nelle ore notturne, in estremo subordine dare le opportune disposizioni finalizzate a dirimere la questione dell’accettazione di nuovi giunti, rientranti nel circuito detentivo Alta Sicurezza, che per svariati motivi facciano ingresso, nelle ore notturne, presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza (ad esempio prevedendone l’ingresso per il tempo strettamente necessario con adeguate misure di sicurezza).

Queste soluzioni indicate sono necessarie, perché l'Istituto è carente nei ruoli dei sottufficiali e spesso la Sorveglianza nel servizio notturno e pomeridiano il più delle volte, viene espletata dal ruolo degli Agenti e Assistenti che non istituzionalmente non sono demandati a svolgere ruoli di concetto

Il Signor Procuratore Generale della Repubblica che legge per conoscenza nell'ambito delle importanti funzioni di cui è investito, vorrà valutare l'opportunità di dare impulso agli uffici che dirige, nonché alle forze di polizia operanti nel territorio, al fine di meglio discernere i casi rientranti nel circuito di Alta Sicurezza sovra esposto onde evitare di indurre in errori di valutazione gli operatori di Polizia e nello specifico gli operatori di Polizia Penitenziaria.

Si resta in attesa urgente riscontro vista la gravità di quanto segnalato.

Il Segretario Nazionale
Armando Algozzino

